

Gregio Segizone.

La indisposizione di cui mi parlava la sua guida
del 17 Gennaio, non sarà più: ed io ne godrò
veramente di cuore. Altro che tenerle il braccio
per ritardarla! La prego invece a voler per-
donare alla libertà che mi prende nel cor-
rispondere così di rovente a un dei.

Il R. Tribunale Veneto & Scrivente,
dell'Arte, in sua Ordinanza n. 1000
15 Agosto 1881, proclamava diversi concorsi
a premi, tra cui uno, di fondazione l'anno
Sui a chi presenterà entro l'84 la migliore
- Scuola del Metodo Sperimentale in Italia -
L'uffalto annuncio mi fece un impiego singolare:
n: mi farai intutivamente le difficoltà del
l'argomento, ma anche l'utile serenità, e
onsgliosamente formai il proposito di
accingermi all'impresa - la quale se non
è in rapporto al mio sapere, certamente



è minore alle volontà mie.

Vado pertanto racc

cogliendo date, notizie, novizi, consigli, idee
di libri, di giornali, di amici, alle quali
e quindi sto preparandovi tutto il
materiale necessario.

L'ardore che mi mette a realizzare
un conetto, cresce in proporzioni dunque
se dell'amore con cui mi vagheggia la
meta; e questo mi è argomento a bene
 sperare — Tu non so se l'ho mi lascierà
tempo per condurre a termine tale ope-
ra, mi se verrà premiata; questo solo
so, che faccio lavoro utile per me, e for-
se anche ad altri; e se non altro,
questo è il maggior compenso che mi vagheg-
gio, avrei la coscienza di adoperare la
bontà della ragione che Dio mi ha
dato, a compire qualche impresa che
fornisca a sua maggior gloria, e non disca-
ra anche al mio cuore!

The a tua sempre di

abufare della buona conteria della
S.V.T. vorrei pregarda a non dimessi
disegni di me, ed a voler apicarvi
che se nella Sua vita di osservato ab-
be a soffrire disillusioni amare e non
forti; vi ho pure un suo ammirato-
re che dimostra per la mente le mie belle
ed a cui l' unica ambizione è di
zotegli nuove maniere di dilucidare

Villa S.V.T.

Fermo - 11.^{mo} marzo

Graffigna Achimedes
Fusignano

Fare novantasei 10 $\frac{1}{2}$ 82

36961

the Indians would all info
and was a dry grassy area with
grasses and a few small trees
the shrubs were tall and the ground
was covered with a thick layer of
dried leaves and twigs and the
trees were tall and thin and the
ground was covered with a thick layer of
dried leaves and twigs

the ground was covered with a thick layer of
dried leaves and twigs and the
trees were tall and thin and the
ground was covered with a thick layer of
dried leaves and twigs

19081



Provocatissimo

Sig. Comm. Celestia Emanuele

Genova



Mio riverito ed Ultritu Signore.

"Con l'ansio che vede ogni battaglia,



a Segui; riverba i morti

Poichè dovevano i vivi...»

Leopardi

L'altra sera, mentre poche ore mancavano al
riavarsì del più grande fatto Storico
dell'Umanità; alla commemorazione
della nascita dell'Uomo Dio; e mentre
leggono le belle poesie che il povero
Fr. Bozio con amore d'Italiano, con
fede di poeta, ebbe rievocate in due
volumi pieni alla Genovese capa di
V.S.T. verso di me; pensai alla con-
venienza di consigliare agli incoraggiame-
ti di un orovararsi sul secolo di
grande l'ansia Scorsa da qualche tempo
il protocollo di servire la Storia
del Methodo Sperimentale in Italia;

e farendomi seconderia t'ho non far te' l'oro
di così bella circostanza ricevute questa
della nascita del Signore, e del nuovo
anno, senza rinnovare e confermare alle
S. V. T. i sensi della mia devozione
e del mio reverente e spontaneo affetto,
Ardisco inviarti le poche mie prese
nella quale mi auguro ti Yano d'aver
ci le facò; credo di aver avuto
accorto perch' sia la voce ambita speranza
e del buonuccio delle nascite di S. V. S. J. col
pouerche una notizia -

Le mie Storie del pude che, cammina bene,
e se troppo amore vorrei farcelo et'
occhie e speso fra non molto vorrei
far vedere che i piemonti Italiani
vorrebbe viaggiarsi da quesi Italiani
non son
il falso e bovio per tutti... come a voi che
cantava il principe nominato Bosio
nella sua epistola La Dacia Italiana.

Se io avrò que' bello nido di uccelli
Mi manderò la ultima vacata delle
Sue belle Storzei nella vedoggi a
tocca a voi, e giovanini ecc., o non avrò
bastato il voto, mi recato a me
loro compiacimento.

Anzio, Eugenio Sij.

Fano a V. mo vero

Graffigna Archimede
Tuf

Zara Novembre 26/1866 82

36974

1708



Molto Illustrissimo Signore.

Non averle scritte da tanto tempo non è che nel mio cuore si sia raffreddata la Stima e l'affettuosa venerazione per chi ha tanti meriti letterari, e per chi tanto bene pratica il concetto del divino Platone: unire nella grandezza - Per chi ha voluto consigli per giovani studiosi e per quanti hanno la ventura di esser d'annunzio, d'riverirlo. Io poi mi sento, credo più d'ogn'altro, obbligato ad averla nella parte più letta del mio animo, per le vostre dimostrazioni di bontà esprimute nelle sue lettere che leggo qui sott'occhio, e che stimularono nel mondo più efficace la volontà e l'intelligenza mia, intesa a scoprire le vicissitudini, l'ordine e i ritrovati dell'innova attività attraverso i tempi. Parlo della via - Storia del Methodismo in Italia, dal lato scientifico come morale e filosofico. Opera di una latitudine immensa quanto necessaria nel grande movimento intellettuale di questi tempi; in cui troppo facilmente si corre nel materialismo fisico e teologico, fratello dell'ateismo e dell'egoismo, e a falsi warelli nell'aprire gravi fatti, apocue e scoperte a questi, più che ai veri iniziatori, studiosi e profetatori d'Italia nostra.

Ella, Scrittore purgatissimo e Storico sincero ed acuto, si lamenta crudamente di non: - sperare vicino per superare insieme l'altiera del

Laura, — Ma più duole a me il mio potere associarmi ad una guida tanto esperta e sicura, onde percorrere il lungo e difficile cammino; e raggiungere più certo la meta che non è materiale e begiorda: perciò principale scopo de' miei Studi e delle miei insegnii scientifiche e morale non è quello di carpire una noua; ma sibene di procurarmi un rifugio nei travagli della vita, sicome Fausto Socino diceva, e di giovare ad altrui invigorendo la mia e la universale intelligenza ^{di nuovo}.

Ella lasci che io io dica a lei, a cui ti rivolgi tu darmo; e che nobile e vivente esempio di studio e di questa ripetizione, agevola e conforta quanti fanno dell'istruzione e dell'educazione avuta. Sprone a più conoscere, apprendere e a volere permanente.

E mi consola anche che in ora ho aperto per tutto l'animo mio.

O' letto sulla Gazzetta Ufficiale un Decreto con cui si aprono 18 posti d'Insegnante Scolastico, per titoli: Per un tempo dei quali saranno nominati Maestri Tifosi; per un tempo, Direttori Didattici, e per l'ultimo tempo, i laureati; le pene correveranno.

Avere dunque in animo anch'io di tentare questa prova, e di inviare al Ministero in Roma i miei documenti e que' titoli che maggiormente avvalidassero i miei fini. Fra questi, il maggiore, certo il più valutato, porrei il mio ultimo manufatto della Storia del Metodismo Sperimentale. Per verità sono ancora sospeso nell'usare alla mia domanda questo documento che più

D'ogni altro proverebbe la capaità e l'estenuoice de' miei poveri
quanto costanti studii in ogni ramo dello Scibile. Temo che mi vad
Smarrito, o che possa spermi visitato uoa da' componenti solo la
Commissione che io spero Superiori a qualunque riserva e' passione.
In ogni modo, prima di ciò fare, avendo fatto il corrente Marzo
utile per la presentazione, ho arditò rivolgermi alla qualsiasi Sollecita-
zione della S. V. T.^{ma}, che mi lasci dire paterna, per avere
una parola di coraggio. E ben sarebbe utile che il Ministero
Scelgesse fra gl'Insegnanti quelli che risultano educati ed istruiti
Sacrificiamente e moralmente. Ma ben so che Sovrani non si con-
 prende il vero merito. Per me - per la mia famiglia sarebbe ciò un
avvenimento favorevole; ed io potrei servirli con più ardore, con
maggior facilità. Sacrarmi intero a' miei Studi prediletti storici e
critici. Se io la sapei certamente a Genova sarei venuto rean-
do con me il mes. Ma ha supposto a Roma perchè ha so-
fornire parte della Commissione Senatoriale che riguarda
l'affar Pissavini. In ogni modo, e attraverso le sue occa-
zioni letterarie certamente, e diplomatiche, vorrei che io se
abbia scritto tanto tempo; e quanto abbia moltato la mia
domanda, mi ha raccomandat più caldamente che posso,
non tanto per me, quanto per i miei bambini che vor-
rei educare e allevare propolsibilmente a quegl'ameute best.
A lei certamente non può mancare la guisa d'informarsi

della mia domanda; e se voleste, vado pure ad esaminare
il mio manoscritto nel quale Ella è personalmente riferito.
Mi dirai a molti titoli alcune recenti dichiarazioni quibili
dell'Astronomo P. F. Verfa; e me Bollettino edito dall'
Osservatorio Centrale di Moncalieri, in cui è accennato
ad alcune mie operazioni celesti; e in un modo ecce-
zionalmente bospitaliero. La cultura Schiettamente
Scientifica e l'amore alla luce e ad illuminare, sono
per me, i migliori titoli che valgono una risposta.
Qualora però voce venisse trasfetta, voce si altererebbe
per nulla la passione che io ho d'esperire l'intelli-
genza; e l'affezione che mi lega all'autore della Storia
della Pedagogia, e a quello della Letteratura in Italia
ne' secoli barbari; e al venusto cattore delle Rivue
brunze.

Accoglia pertanto i Segni della mia stima
e mi abbia

37665

per suo Sbb ^{uno} Verditiss ^{uno}

Servo -

Graffigna Antimede
Tusste.

Fara Novarese 3. Mayo
1888



Mio Grecio Signore -

Non posso fatica ho dovuto tenere per riunire tutti i documenti richiesti dal D^o Ministro il 27 Febbraio Scorsa - Ma, gracie a Dio, ora finalmente li posso e darvi li spedisco insieme all'ispezione alle copie del Ms. al Ministero a Roma -

Ho piacere di aver bandito a fare tale spedizione perché in tal modo i miei documenti resteranno breve tempo negli Uffici del Palazzo Reale; troppo di tante fane, per aver io sofferto abieci il nostro umano folto o Specie mentale di Pisa.

Ottenerò, con le mie meriti, una commendatissima Spontanea, paterna, nuovevoli, anche dal P. J. Vespia, Astronomo di puro Euopeo, e felice autorizzazione dell'opera scientifica del nostro e compiante P. Seehi. La Seehi vera è superiore a qualunque nebbia di profondità denuo. Questa, e la raccomandazione voluta della S. V. T^{ma}, a mio riguardo, mi sembrano le migliori che avrei potuto desiderare; e la prova più luminosa della bontà d'animo, del carattere, e delle dipinti di chi s'interessa dell'avvenire

D'una giovinile età non ha altro merito che di avere Sanfeli e continuamente Serbato vivo il vello alla verità, e l'amore al Sogno.

Fabio l'Aprile o il

Maggio si deciderà in merito al suo onore. Dio volepe che io pure fossi compreso fra i riepiti. Tale piccola vittoria io la dovrò per la misericordia farle all'intercessione di influenti persone persone tanto benemerite e che sieno.

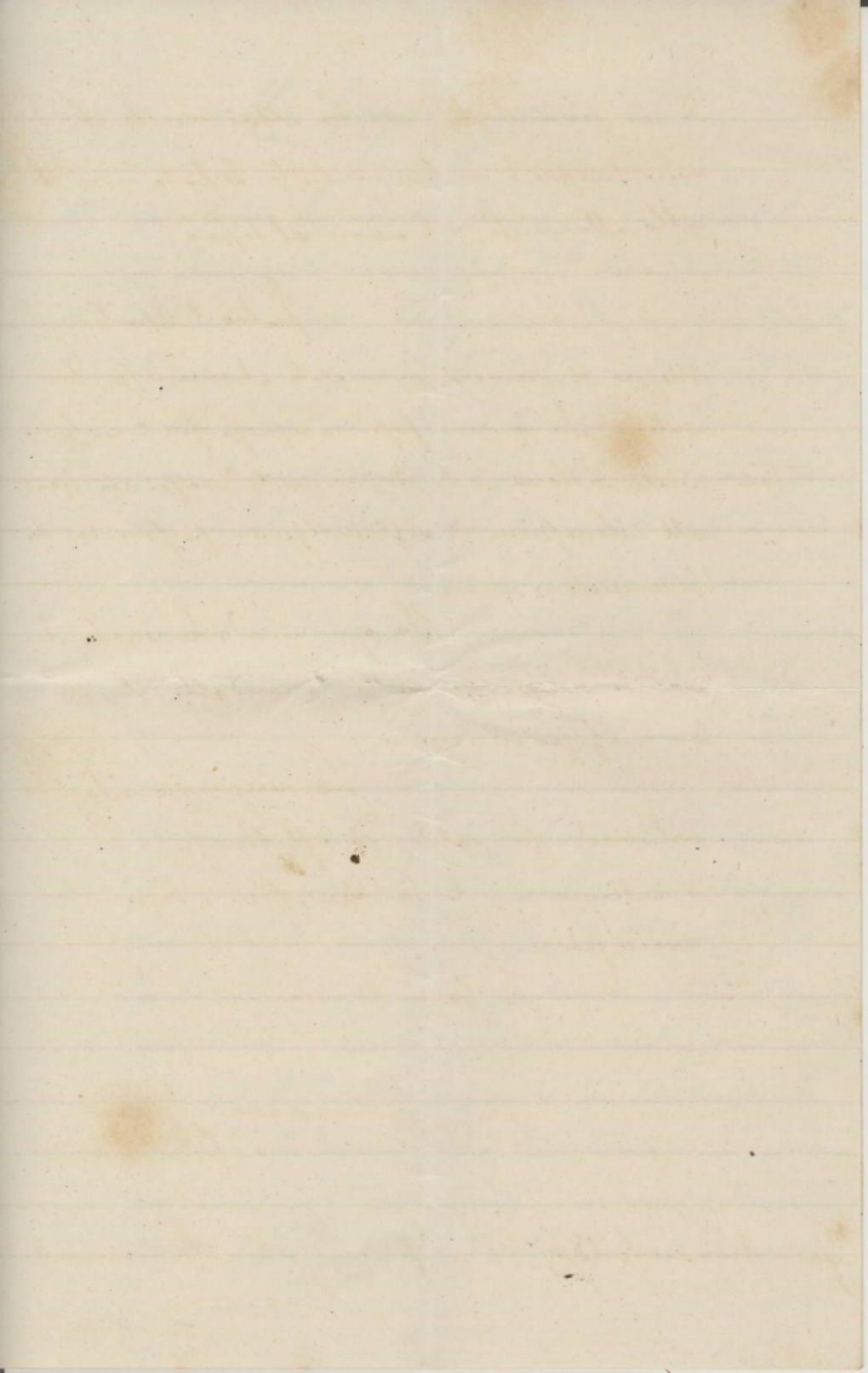
In ogni modo ho ripetuto che non si dev'essere per nulla la condotta che un suo perfetto d'agire -

ha ricevuto soltanto nel modo più calo ed affatto, e ha pregio di continuarmi la sua beneficenza e sagacità amicizia -

Se bavis le mani -

37682 *Fabio* *Ob. suo* *lavoro*

Fora Novembre 18/3-88 - Graffjua Adelmeed





Mio Riverito Signor.

Affezionato cultore delle istoriche Discipline, vado rilevando
nello Stipe molti fatti che s'adatterebbero al capo uero,
e che potrei io steso ripetere — I dotti, ancora ignorati,
gli amatori della Sapienza e della verità, gli Scienziati
ricercatori delle arti nobili e de' vascelli liberali, veri
e modesti, soavissimi riechi pro consigli ed ammaestra-
menti ad erediti vagi e stravici loro costruc-
tori, gioi illustri per faccia ereditata, o a Corpora-
zioni e ad Accademie letterarie da cui operavano
incitamento a prægedere, ad erediti, a concorsi.

Ma molti più furono i casi in quali non ricevettero
tempore risposta, che non quelli di cui altri riechi ave-
va erogia mentale.

■ Volta uolvo, tra molti, ve'
sevi priscordi di vita Sperimentale e Scientifica,
carteggiò con dotti Italiani e Stranieri; e fra questi
coll'Abate Nobis d'Francia, coll'ipino friso-
■ geab, non solo gentilmente riechi a tutte le let-
tere dell'inspirato giornetto, sotto cui si doveva ra-
scordare la maggior gloria Scientifica-positiva d'
Italia, ma fece, davanti al quadro del giornetto

fumato igorato, balzare i più la spigliari Sacerdi:
gli solo aveva saputo scorgere fortunatamente, nei
vaghi presentimenti del giovine frate, laufi di
genio e luce di propositi mirabili.

Tosò che vi furono
e ancora vi sono ne' tempi nostri, levarsi cacciato-
ri d'acceografi d'uomini illustri. Quali levarsi,
rappresenta loro metà, se ne valgono per circostanze
loro supina medocerità d'altri che di stima e di
deovo che mai avrebbero potuto raggiungere fo-
ndendosi alle sole loro forze proprie. Quale cieità!..
E questa è causa per cui, anche gli uomini più ri-
spettabili, roventi faccione e negano ogni gentile
suscito morale anche a quelli che ben saprebbero
varre dalli stessi, anche un vano splendore effi-
mero, instancabile a costanza per comprovvale al-
cunché di buono, d'utile anche.

Ed Ella, Onor. Sig.
Emancle, tosso che da ciò quanto riguarda me,
invito i benemeriti che non mancarono d'incorag-
giarmi i volenti; gli spero s. Lepi, giorno suo,
una sua Stampa lettera stampata in fronte
a un libro moralissimo, edito da certo Cle-

mentre Rapi di Varese fugare - con data 1^o
Ottobre 1883 - seggi alla sua, non meno ammirabile,
di quella a me nel 1881; e che ho rispettato
nella Prefaz. della mia Storia del Method Speci-
ficale. Forse dalle Stepe, come dalle sue Storie
della Pedagogia, come dalle sue Poesie Politiche
rimbalza, rotto gli steppi concetti nobili; giuste;
vere, il carattere inaltero dell'uomo, del letterato
dolce e amorevole che non ha mai concorso; ma
che incita altri a ben pensare, ad operare....

Mi perdonate se ho fatto perdere tanto tempo colle mie
lunghe lettere; ma in esse sono depositati i miei
più nevralgici pensieri, insieme ai più lievi ope-
qui, voti ed auguri nati da una sentito prima
e amorevole relazione. La quale ver me è
procurata l'ipnotico Sforzo a proseguire nella
via difficile di ricepire utile alla mia patria;
sia ella pure Scuola scelta ed insegnata!

Allor che nel

Messo papato, vissuta di uno di quei miraggi
che per rado si frequenti in Italia, io ho pre-
gai di una commendatricia per mio suffragio
al Ministero della P.T. a Roma, e attraverso una

grande obbligazione. La quale in verità non offrivoli pena
che coll' esito favorevole da me far corrotto il mio concorso.

Saremmo per verità cose che io non so ancora spiegare.

Ma d'altronde come farò per più sì autorizzati persone, a
segnare l'esito infelice, e dall' istesso far allontanare il
dubbio che le loro commendazioni non fanno
suffragate da vero merito e da documenti che riguar-
dano la mia condotta morale e politica?... Questo

problema mi apre crudelmente, ed ho pensato,

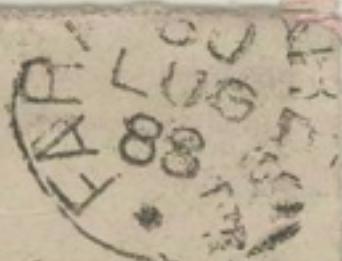
senza revere ad alcuno il banchetto di sterbo,
di avvisarli io stesso e rendere conto esatto del
mio procedere, e palesi i titoli di cui era armata
la mia relazione - Nell' istesso senso ho scritto
ieri al Padre Verga, col quale sono in corrispondenza,
per riceverne a Stretti consigli.

Attender sua risposta per agire a Moncalieri. Dove
potrò provare l' occhio all' occhio di un telesco-
pio e mirare le mestefarie ammiraglie dell' Ubi-
verso. Senza curare i baspi ristigli umani, del
nuovo omeopatico pianeta. Soni lessivo a lei,
mio dottor e venerato filosofo perché mi conceda
di poter stringere la mano e rassicurarle
che Ella non raccomanderà un' ingratia. Però non
mi il Ms. lo vedrà - Sua Reverenzissima persona
Ottimamente affacciata

22623

Fran. Moracci 30/1

1 88

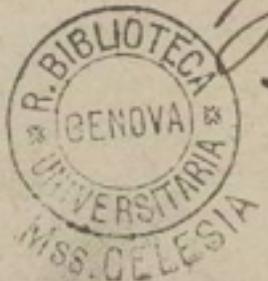


Molto Illustrare Signore

M. Sc. Tomm. Emanuele Feltrin

Bibliotecario della R. Università

di Genova







Mio distinguito e riverito Signore.

Grazi della Sua cortese letterina. - Mi dispiace
proprio il Sezilia scosso in Salute; voglio sperare
che l'aura miti di Lombardia e il riposo dol-
ce distingue occupazioni mentali; possano ri-
stituirle nuova la Salute. ciò è il mio più
ardente desiderio - Fui il gno 8 a Monza-
liari. Il Padre Dezza, il Datto e Solerio esple-
vazione delle meraviglie celesti così come l'
vide presso inspiratore delle convulsioni geod-
maniche del nostro pianeta, era a Roma-
Ma ogni sorta d'gentilezza mi furono offerte
da quegli Aspiranti, e da que' buoni e
bravi sacerdoti che ivi studiano e lavorano
con lui - Me ne ritornai il gno 9. Ora
sto compilando la relazione intorno l'
osservazione delle Stelle cadenti d'Agosto

proprio della nebulosa meteorica che ora attraversa o rasenta il nostro celestia
globo nella sua carriera orbitale.

Peracer poteva avere la consolazione e
l'occasione di stringere e baciare anche a
lei la mano, e rassegnarle la più delicate
fa e sentita venerazione e riconoscenza?...
Sono così rare le anime elette; le quali in-
variabilmente conservano sentimenti d'
affezione, che è desiderabile spettacolo
il loro avvicinarsi.....

Mi perdono istante, ed
abbia cera della propria Salute e mi con-
servi a lungo la sua preziosa amicizia.

Seo Devotissimo servo

Archimede Frassineti

Fara Novarese 10/8 - 88

37680

